

Muore in un infortunio nei campi nel giorno dedicato alla sicurezza

L'incidente nelle campagne di Fossano: l'agricoltore aveva 32 anni, è stato travolto da una mietittrice
Dall'inizio dell'anno sono già sessanta i lavoratori che hanno perso la vita: Torino e Cuneo le maglie nere

di Sarah Martinenghi
Cristina Palazzo

È una coincidenza che colpisce, che ancora di più fa sentire l'esigenza di attenzione sul problema sempre attuale della sicurezza sul lavoro. Proprio ieri in tutta Italia, l'Anmil, l'associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, celebrava la sessantanovesima giornata nazionale dedicata alle vittime degli infortuni. Ogni sede, in ogni Regione e nelle principali città, organizzava manifestazioni e incontri sul tema delle morti bianche, riepilogando anche numeri e dati che fanno sempre impressione, perchè non sono mai in diminuzione. E intanto, nel Cuneese, si registrava un altro incidente sul lavoro. Un infortunio mortale avvenuto nel pomeriggio a Fossano: un agricoltore di 32 anni, Paolo Aimetta, proprietario di un terreno nella frazione Maddalene, è rimasto schiacciato mentre caricava un mezzo agricolo, una mietitrice trainata da un trattore, per la raccolta dei fagioli. È morto due ore dopo il ricovero all'ospedale di Cuneo. Ora i carabinieri e i tecnici dello Spresal dovranno ricostruire la dinamica dell'incidente. Spetterà loro stabilire che cosa abbia fatto ro-

vesciare il macchinario e verificare se la domenica di lavoro rispettasse tutte le norme di sicurezza.

Sono stati 60 da gennaio gli infortuni mortali registrati in Piemonte: erano stati 65 nel 2018, ma c'è da considerare che mancano ancora più di due mesi alla fine dell'anno. Appena una settimana fa a pochi chilometri di distanza da Fossano, a Genola, aveva perso la vita l'operaio di un'azienda di prefabbricati. Ed è proprio la provincia di Cuneo quella che, dopo Torino, registra il numero più alto di vittime: 15, mentre erano state 12 un anno fa. Nel capoluogo invece rispetto ai 30 infortuni del 2018, se ne sono verificati sinora 22.

«Non dimentichiamo le vittime sul lavoro, chi ha subito infortuni e malattie professionali. Bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica, sia le aziende che gli operai. Certo è positivo che ci sia un impegno del governo e che anche il ministro del lavoro abbia annunciato un piano strategico per la sicurezza sul lavoro, ma è forte l'esigenza di confronto su questo tema, anche dal punto di vista della tutela delle vittime: riteniamo sia giunto il momento di una riforma dell'assicurazione contro gli infortuni che sappia dare una tutela aggior-

nata ai tempi moderni, un mondo che è molto cambiato rispetto a quando quelle regole sono state scritte». Così ieri mattina il consigliere dell'Anmil Giulio Garello ha parlato all'incontro che l'associazione ha tenuto all'Hotel Genio insieme all'Inail e all'associazione Sicurezza e Lavoro. Avrebbe dovuto essere il presidente della sezione piemontese Silvio Olivero a leggere il discorso che aveva preparato con cura. Ma ieri mattina intorno alle sette è rimasto vittima di una rapina: proprio mentre si recava in stazione per prendere il treno e recarsi a Torino all'hotel Genio, in piazza Europa un uomo l'ha aggredito, sferrandogli pugni, facendolo cadere e battere la testa, colpendolo anche all'addome, e portandogli via tutto. Dopo i controlli in ospedale, in serata è rientrato a casa.

«La media degli infortuni è di tre al giorno - ha spiegato Garello - spesso la chiamano fatalità, ma non è così: c'è sempre qualcos'altro dietro. Insicurezza da un lato, disattenzione o un errore dall'altra. Io lo so bene: nel 1994 rimasi vittima di un infortunio in azienda. La macchina mi pizzicò un arto. E fino ad allora avevo sempre pensato che a me non sarebbe successo, proprio io ero infatti l'addetto alla sicurezza».



Il cordoglio del sindaco

Paolo Aimetta, l'ultima vittima sul lavoro, ieri in Piemonte era molto noto a Fossano. «Siamo sconcertati - ha detto Dario Tallone, sindaco di Fossano - Era un gran bravo ragazzo, faceva parte della Pro loco, era un grande lavoratore. Cercheremo di aiutare la sua famiglia ad affrontare questo difficile momento»

Oltre 30 mila denunce

Quella di ieri è la sessantesima vittima del lavoro in Piemonte, da inizio anno, la seconda nel Cuneese nell'ultima settimana. Sette giorni fa, a Genola, è morto Aleksander Thani, 56 anni, schiacciato da una gru. Da gennaio in Piemonte ci sono state 30.880 denunce per infortuni



▼ **La richiesta**

La foto è stata scattata al sit-in organizzato dai sindacati per dire basta con le morti bianche